

ALLEGATO ALLA DD/DG
N. 156 DEL 17.02.2012



Regione Molise

Assessorato Agricoltura, Foreste e Pesca Produttiva

Autorità di Gestione
Programma di Sviluppo Rurale del Molise 2007/2013

BANDO PUBBLICO

Misura 223
“Imboschimento di superfici non agricole”



ARTICOLO 1

Riferimenti normativi, dotazione finanziaria, obiettivi e finalità

La Regione Molise adotta il presente bando in attuazione dei seguenti atti normativi:

- Regolamento (CE) n. 1968/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, sul sostegno rurale da parte del FEASR;
- Programma di Sviluppo Rurale del Molise (*di seguito indicato PSR*) relativo al periodo di programmazione 2007/2013, nella sua ultima versione dell'agosto 2011.

Copia integrali degli atti e normative di riferimento sono disponibili presso il sito web della Regione Molise www.regione.molise.it.

Nell'ambito della dotazione finanziaria prevista dal PSR, le risorse stanziare per gli aiuti agli investimenti che sono selezionati attraverso il presente bando ammontano complessivi **€1.000.000,00** (*Euro unmilione*). La Regione Molise si riserva la possibilità di variare la predetta dotazione finanziaria.

Con il presente bando, in attuazione della misura 223, si sostengono interventi per il primo imboscamento di superfici non agricole o superfici agricole incolte, finalizzati alla creazione foreste o zone boschive.

Con la realizzazione di tali interventi, si persegue l'obiettivo del potenziamento della biodiversità, della riduzione ed il controllo dell'erosione del suolo, della riduzione dell'inquinamento atmosferico, del suolo e delle acque superficiali, della conservazione ed il miglioramento del paesaggio, del potenziamento della capacità di assorbimento della CO₂.

Gli obiettivi operativi perseguiti dalla misura sono:

- a) Favorire il mantenimento ed il miglioramento della variabilità spaziale dell'ambiente rurale attraverso:
 - L'esecuzione di imboscamenti di terreni non agricoli (*e/o di terreni agricoli incolti*) con specie autoctone nelle aree ad elevata intensità agricola o ad elevato livello di urbanizzazione (*pianura e collina*), escludendo dal sostegno gli imboscamenti di pascoli e/o prati permanenti;
 - Il mantenimento ed il miglioramento della vegetazione ripariale;
 - La riduzione della frammentazione degli habitat naturali e semi naturali;
 - La riduzione della semplificazione del paesaggio;
- b) Favorire la conservazione qualitativa della risorsa idrica attraverso l'esecuzione di interventi di forestazione ambientale;
- c) Contrastare i fenomeni dell'erosione superficiale nelle aree montane attraverso la diffusione di interventi per la protezione del suolo;
- d) Favorire l'aumento di assorbimento di CO₂ attraverso interventi di imboscamento finalizzati all'aumento della quota assorbita nel legname e nel suolo, da realizzarsi soprattutto nelle vicinanze delle aree di maggiore produzione di CO₂ (*grandi vie di comunicazione, agri industriali ecc.*).



ARTICOLO 2 Ambito territoriale di intervento

La localizzazione degli interventi di imboscamento è limitata ai terreni non agricoli e/o incolti di tutto il territorio regionale, con priorità per:

- Aree caratterizzate da elevati rischi di dissesto, come risultanti dai PAI (*Piano Assetto Idrogeologico*);
- Aree ricomprese nei principali bacini idrografici con copertura forestale inferiore del 10% della media regionale;
- Aree di collina irrigua e di collina rurale dove l'imboscamento può avere un elevato valore ecologico.

Le modalità di applicazione delle priorità sono definite al successivo art. 7.

ARTICOLO 3 Soggetti beneficiari

Possono beneficiare dell'aiuto i seguenti soggetti:

- Soggetti privati:
 - Persone fisiche e giuridiche di diritto privato e loro associazioni;
- Autorità pubbliche:
 - Comuni e loro associazioni (*Comunità Montane ed Unioni di Comuni*);
 - Amministrazioni separate (*demanio civico*).

Sono esclusi gli Enti Pubblici per i quali è stato dichiarato il dissesto finanziario e per i quali, alla data di approvazione dell'iniziativa da proporre non sia intervenuta l'approvazione del piano di risanamento e dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Ai fini dell'accesso al sostegno attuato con il presente bando, il titolare della domanda di aiuto è un soggetto proprietario (*ovvero detentore in base a legittimo titolo che abilita all'assunzione di tutti gli impegni previsti dalla misura, ivi compreso il cambio di destinazione d'uso del terreno presso l'Agenzia del Territorio – ex UTE*) di una superficie di terreno come dalla definizione di cui all'articolo 4.

In tutti i casi non potranno essere realizzati imboscamenti all'interno dei terreni di proprietà della Regione Molise e dello Stato.

In applicazione dell'articolo 26 del regolamento n. 1975/2006 **sono considerate irricevibili** le domande di aiuto presentate da soggetti ritenuti inaffidabili. Sono inaffidabili i soggetti per i quali, nel precedente periodo di programmazione 2000/2006 (*POR PSR LEADER+ o altri programmi cofinanziati con fondi comunitari*) o nell'attuale PSR 2007/2013, sia stata avviata e conclusa una procedura di decadenza totale con relativa



revoca degli aiuti e recupero degli indebiti percepiti, senza che sia intervenuta la restituzione degli stessi, relativamente ad operazioni cofinanziate nell'ambito dei suddetti programmi di sviluppo rurale.

Non si considera inaffidabile il soggetto per il quale la procedura di revoca sia stata avviata a seguito di rinuncia all'aiuto per cause di forza maggiore.

ARTICOLO 4

Requisiti e condizioni di ammissibilità

Tipologie di terreno imboschibile

Ai fini del presente bando, sono ammissibili gli interventi di imboschimento realizzati esclusivamente su terreni “*non agricoli*” e/o su terreni “*agricoli incolti*” così come di seguito definiti.

Sono terreni agricoli incolti quelli che rientrano nella definizione di cui alla lettera “H”, art. 2 del Reg. (CE) n. 73/2009 del Consiglio del 19.01.2009 e che non sono stati coltivati nei tre anni precedenti la presentazione della domanda di aiuto.

Sono terreni non agricoli tutte le superfici non boscate che non rientrano nella definizione di cui al citato articolo 2, lettera “H”

In tutti i casi non possono essere realizzati imboschimenti:

- **in terreni di proprietà della regione Molise e dello Stato;**
- **in terreni destinati ad oliveto, a pascolo o a prato permanente ed a prato pascolo ancorché incolti o abbandonati.**

Non sono altresì ammissibili interventi ubicati in superfici che nei piani regolatori dei comuni risultino con destinazione diversa da quella agricola.

Gli impianti con specie micorrizzate con miceli di tartufo sono ammissibili solo nelle zone ecologicamente idonee alla specie di tartufo che si intende impiantare e per le quali dovrà essere dimostrata la specifica vocazione.

Superficie di intervento

Sono ammesse a contributo le domande di imboschimento per superfici minime pari ad Ha 01.00.00 in unico corpo, ovvero Ha 00.50.00 per particelle contigue a formazioni boschive o rimboschimenti esistenti, anche se di diverso proprietario, per le quali vengano utilizzate le stesse specie presenti nei popolamenti contigui (*in modo da assicurare una continuità vegetazionale*) e purché la superficie complessiva del progetto non sia inferiore ad Ha 01.00.00.

Al fine di favorire la diversità ambientale e paesaggistica, sono autorizzati imboschimenti su una superficie massima di Ha 20.00.00.

Le superfici sono considerate in unico corpo se:



- inframezzati da corsi d'acqua di modesta entità che comunque consentono il passaggio diretto dei mezzi agricoli;
- inframezzati da strade comunali ed interpoderali, anche se non di proprietà.

Tipologie di interventi

Nelle tipologie di terreni di cui sopra, sono ammissibili interventi di imboscamento con specie latifoglie e/o conifere e finalizzati alla creazione di:

- Boschi permanenti;
- Imboschimenti di aree periurbane (*trattasi cioè di aree esterne al perimetro urbano come definito dal vigente strumento urbanistico che nei piani regolatori dei comuni risultino con destinazione agricola*);
- Impianti arborei, con funzione di filtro antinquinamento e di schermatura (*paesaggistica, antirumore ecc.*) in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari (*strade, ferrovie ecc.*) o aree per insediamenti produttivi;
- Impianti con specie micorrizate con miceli di tartufo.

Le proposte di investimento devono essere elaborate, e realizzate, in modo da garantire la creazione di popolamenti forestali in equilibrio con le condizioni ambientali della stazione e con gli altri complessi arborati naturali circostanti, secondo i principi e le tecniche proprie della selvicoltura naturalistica.

Gli interventi devono essere realizzati con specie autoctone ed adeguate alle condizioni stazionali (*clima, suolo, esposizione, pendenza*) tenendo conto dello studio dei popolamenti circostanti e comunque, secondo il principio della equivalenza ambientale. In particolare la scelta delle specie da impiantare deve essere definita in sede di progettazione a fronte di una analisi stazionale di parametri relativi al clima ed alle caratteristiche pedologiche del suolo, rilevate anche attraverso analisi chimiche e fisiche del terreno. Per la definizione di tali caratteristiche stazionali si può fare riferimento anche ai documenti ed elaborati esistenti (Carta fitoclimatica, Carta dei suoli, Carta delle tipologie forestali, Carta degli impianti di arboricoltura da legno della regione Molise, ecc.)

In progetto, dovrà essere prevista una densità minima di impianto pari a n. 1600 piante/ha, corrispondenti ad un sesto di impianto di ml. 2,50/2,50. Nel caso di impianto con specie tartufigene la densità può essere ridotta fino ad un minimo di n. 625 piante/ha, corrispondenti ad un sesto pari a ml. 4,00/4,00.

Nelle stazioni in condizioni pedoclimatiche limitanti, possono essere impiantate specie non autoctone di latifoglie e conifere con funzioni pioniere/preparatorie nella misura massima del 25% delle piante complessivamente messe a dimora.

Tutti gli interventi devono essere compatibili con gli strumenti di pianificazione e/o di gestione eventualmente presenti e relativi all'area interessata.

L'aiuto per l'imboscamento di cui al presente bando non è in ogni caso concesso per impianti aventi la finalità della produzione di alberi di natale.



Altre condizioni di ammissibilità

Per il primo imboscamento di un terreno situato all'interno di un sito "Natura 2000" è richiesta la valutazione di incidenza (ovvero procedura di esclusione ai sensi della DGR Molise n. 486/2009 e succ. mod.) ai sensi della vigente normativa, nonché il rispetto del Piano di Gestione del sito ove esistente.

I terreni imboscati saranno permanentemente assoggettati alle norme e prescrizioni forestali vigenti con segnalazione all'UTE del cambio di destinazione d'uso a bosco. Nel caso di particelle catastali interessate parzialmente è in facoltà del beneficiario procedere al frazionamento dell'area oggetto di imboscamento ovvero al cambio di destinazione d'uso dell'intera particella.

Considerato i tempi di eleggibilità della spesa, relativamente ai lavori di manutenzione dell'impianto (cure colturali), potranno essere concessi massimali di aiuto pari ad euro 600/ha all'anno, nei primi due anni successivi all'impianto e limitatamente agli interventi realizzati da privati **su terreni agricoli incolti**, e definiti in fase di concessione dell'aiuto.

I soggetti, sia pubblici che privati, ai quali non è previsto il finanziamento delle cure colturali (manutenzioni annuali), nella fase dei controlli ex post sono comunque tenuti a garantire il livello minimo di attecchimento pari al 70%, pena la non collaudabilità ed ammissibilità. A tal fine i costi per le eventuali manutenzioni che si rendono necessarie sono da imputare interamente a carico dei soggetti stessi.

Nel caso di interventi realizzati da Enti Pubblici, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti, in conformità del Decreto Legislativo n. 163/2006 "*Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio*", e successive modifiche, integrazioni ed aggiornamenti.

ARTICOLO 5

Spese ammissibili, dotazione finanziaria ed intensità dell'aiuto

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale calcolato sulla spesa ammissibile.

Le spese ammissibili sono le seguenti:

- **Per Enti Pubblici e Privati:**
 - costi di sistemazione dell'area di impianto mediante regimazione delle acque meteoriche, livellamento superficiale, spietramento, viabilità di accesso ecc., per un massimale di spesa ammissibile contenuto entro il limite del 25% dell'importo complessivo dei lavori da eseguire (*al netto dell'eventuale iva*);
 - costi connessi alla preparazione e lavorazione del terreno di impianto, acquisto e piantumazione delle essenze forestali, opere accessorie quali canne segnaposto, chiudende ecc.;



- spese generali nella misura massima del 10% del costo effettivo finale degli interventi al netto di eventuali economie, ribassi d'asta ecc. (*per i privati comprensivo dei costi di manutenzione*) al netto dell'IVA:
 - progettazione, compreso eventuali analisi chimico-fisiche ecc. dei terreni;
 - direzione misura e contabilità dei lavori;
 - procedure per pubblicazione avvisi d'asta ecc.;
 - collaudazione od emissione del certificato di Regolare Esecuzione dei lavori;
 - acquisizione di autorizzazioni, pareri, concessioni, nulla osta ecc. dovuti ai sensi delle vigenti normative di settore;
- **Per privati** (*per impianti su terreni agricoli incolti*):
 - lavori di manutenzione e cure colturali dell'imboschimento nei 2 (*due*) anni successivi all'impianto:
 - risarcimento delle fallanze;
 - zappettatura localizzata e/o fresatura/frangizollatura;
 - sfalcio delle infestanti;
 - irrigazione di soccorso.

Non è comunque ammissibile a contributo qualsiasi spesa sostenuta per attività intrapresa e/o per servizi ricevuti in data antecedente al rilascio telematico della domanda di aiuto, fatta eccezione per le spese propedeutiche alla presentazione della domanda stessa (*progettazione, autorizzazioni, nulla osta ecc.*).

Gli oneri IVA sono ammissibili a contributo alle seguenti condizioni:

- **l'IVA non deve essere recuperabile** (*spesa effettiva*);
- **l'IVA deve essere realmente e definitivamente sostenuta dai beneficiari diversi dai soggetti non passivi di cui all'art. 13 della direttiva del Consiglio 2006/112/CE.**

La suddetta regolamentazione esclude, pertanto, lo Stato, le Autorità Regionali o locali o altri enti di diritto pubblico in termini di ammissibilità degli oneri IVA, fatte salve successive modifiche ai regolamenti comunitari e dispositivi attuativi di riferimento.

In ogni caso l'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

Il costo degli investimenti ammissibili sarà determinato, in fase di elaborazione del progetto esecutivo degli interventi da realizzare, mediante applicazione dei prezzi unitari ricavati come di seguito indicato:



- dal vigente prezziario ufficiale della Regione Molise edito dall'Unioncamere ed approvato con Delibera GR 553 del 29.06.2010;
- mediante rivalutazione dei prezzi unitari di cui al prezziario Unioncamere 2005 con l'indice pari all'11.06%, come dalle disposizione di cui alla delibera GR 715 del 7.09.2010;
- mediante apposite analisi.

Nel caso di ricorso all'analisi dei prezzi unitari di applicazione, le singole quantità che concorrono alla formazione di ogni singola voce di spesa oggetto d'analisi devono essere conformi a quanto indicato nella proposta di prezziario di cui all'allegato 13 del Piano Forestale 2002/2006 della Regione Molise.

Per quanto attiene ai lavori in economia, fornitura di servizi senza pagamento in denaro, prestazioni volontarie non retribuite, si fa riferimento alle seguenti disposizioni regolamentari:

- art. 54 del Reg. (CE) n. 1974/06;
- art. 41 delle “Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento”, pubblicate sul supplemento ordinario n. 1 al Bollettino Ufficiale degli atti della Regione Molise n. 30 del 16.12.2009;
- paragrafo 2.6 “Fornitura di beni e servizi senza pagamento in denaro” di cui alle “Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghe”, redatte dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali nell'anno 2010.

Nell'ambito della categoria dei cosiddetti lavori in economia (*cioè modalità di esecuzione delle opere connesse ad investimenti fisici, in relazione alle quali, anziché rivolgersi ad un'impresa organizzata per ottenere l'esecuzione, il beneficiario e/o i suoi familiari provvedono per proprio conto*), sono ammissibili a cofinanziamento le operazioni di carattere agronomico e forestale eseguite direttamente dagli imprenditori agricoli e forestali, dai loro familiari, nonchè dai piccoli proprietari forestali. A questo proposito, sia le ore di lavoro previste che quelle risultanti a consuntivo, devono essere quantificate da un tecnico qualificato (*progettista e direttore dei lavori*), terzo rispetto al beneficiario. Non sono ammissibili opere di carattere edile realizzate direttamente dal beneficiario.

In ogni caso i lavori in economia sono ammissibili entro una soglia massima di ore lavorative calcolata in funzione delle prestazioni (*non retribuite*) che possono fornire l'imprenditore agricolo ed i membri della sua famiglia e comunque per un importo massimo complessivo, riferito all'intera operazione, non superiore ad €80.000,00 e con la precisazione che, in ogni caso, la spesa pubblica cofinanziata dal FEASR deve essere minore o uguale alla differenza tra il costo totale ammissibile dell'investimento ed il costo ammissibile del materiale e delle prestazioni in natura. La sommatoria delle ore lavorative deve risultare dalla “analisi dei costi” redatta dal tecnico qualificato come anche l'individuazione dei costi unitari di riferimento. Per la congruità della spesa si tiene conto, laddove pertinente, dei valori riportati nei prezziari regionali, decurtati del 15% di utile di impresa.



Nella fase di compilazione del progetto e nel caso di lavori in economia il tecnico progettista procede, attraverso la compilazione di apposito elaborato, alla verifica e puntuale descrizione delle capacità organizzative ed operative del beneficiario, della manodopera disponibile, di presenza dei mezzi ed automezzi e tutto quant'altro necessario all'esecuzione e ne certifica la fattibilità ed adeguatezza rispetto ai risultati finali da raggiungere.

Per gli impianti realizzati con piante micorrizzate con miceli di tartufo non sono riconosciute le spese per la micorrizzazione. Vale a dire che nella fase di compilazione progetto, pur prevedendo l'impianto con specie tartufigene, devono essere contabilizzati esclusivamente i costi per la fornitura della semplice piantina forestale, restando a carico del richiedente gli ulteriori costi legati al processo di micorrizzazione. Nella fase di rendicontazione finale, in ogni caso, dovrà essere prodotta la certificazione di micorrizzazione delle piante collocate a dimora.

L'istruttoria della domanda di aiuto individua l'entità del costo ammissibile, che rappresenta la misura massima della spesa riconoscibile a ciascun beneficiario.

Le risorse finanziarie stanziare per il sostegno degli interventi realizzati attraverso le procedure di cui al presente bando sono pari ad **€1.000.000,00** (*Euro un milione*) di capitale pubblico.

L'intensità degli aiuti per i costi di impianto e di manutenzione è la seguente:

- 80% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di imboschimenti realizzati nelle zone montane (*Macroarea D3*), nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali (*aree agricole svantaggiate ai sensi della dir. CEE 268/75*) e nei siti di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE (*Rete Natura 2000 – SIC e ZPS*);
- 70% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di imboschimenti realizzati nelle altre zone.

Ai fini dell'attribuzione dell'aliquota di finanziamento superiore (*80%*) è necessario che più del 50% della superficie oggetto di intervento ricada nelle zone montane, aree caratterizzate da svantaggi naturali, siti di cui alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.

Considerato i tempi di eleggibilità della spesa, limitatamente ad interventi realizzati da privati su “**terreni agricoli incolti**” e con esclusivo riferimento alla manutenzione dell'imboschimento, nei primi 2 (*due*) anni successivi alle operazioni di impianto, è fissato un massimale di aiuto come di seguito indicato:

- Per i primi due anni successivi all'impianto €600,00/Ha/anno

L'effettiva entità dell'aiuto di cui sopra sarà determinato in fase di concessione dell'aiuto anche sulla base della coerenza del crono programma di esecuzione dei lavori con la data ultima di rendicontazione delle spese fissata al 30 giugno 2015.

Nessun aiuto per lavori di manutenzione è concesso:

- Per gli interventi, su qualsiasi tipo di terreno, eseguiti dagli Enti Pubblici;
- Per gli interventi eseguiti da privati su terreni “**non agricoli**”.



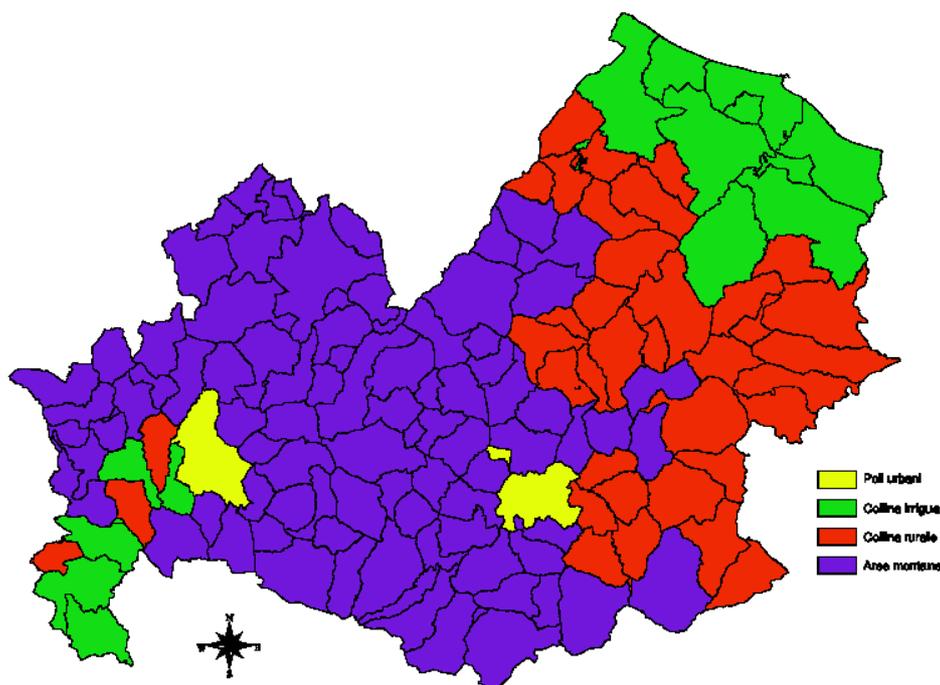
Le zone montane sono quelle appartenenti alla Macroarea D3 (*vedi carta di seguito riportata*).

Sono ritenute ammissibili le sole spese sostenute successivamente alla data di adozione del formale provvedimento di concessione dell'aiuto, con l'esclusione delle sole spese propedeutiche alla presentazione della domanda (spese tecniche, ecc..).

L'aiuto sarà erogato in regime "*de minimis*" in conformità al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, che prevede un massimo di €200.000,00 di contributo pubblico nel triennio, ridotto dell'entità di eventuali contributi già percepiti dallo stesso beneficiario in "*de minimis*" nel periodo considerato (*il triennio da considerare parte dalla data del provvedimento di concessione dell'aiuto*). Alla domanda dovrà essere pertanto allegata, **pena l'irricevibilità**, dichiarazione sostitutiva (*con allegato documento di riconoscimento in corso di validità*) resa ai sensi del DPR 445/2000, attestante di non aver percepito alcun aiuto a valere sul PSR in regime "*de minimis*" nel triennio precedente la domanda (*rilascio telematico*) oppure la data ed importi degli aiuti in regime "*de minimis*" percepiti nello stesso periodo.

Non sono quindi ritenuti ammissibili progetti che prevedono una spesa complessiva di capitale pubblico (*quota contribuzione UE*) superiore ad €200.000,00.

Cartina territorio regione Molise per Macroaree



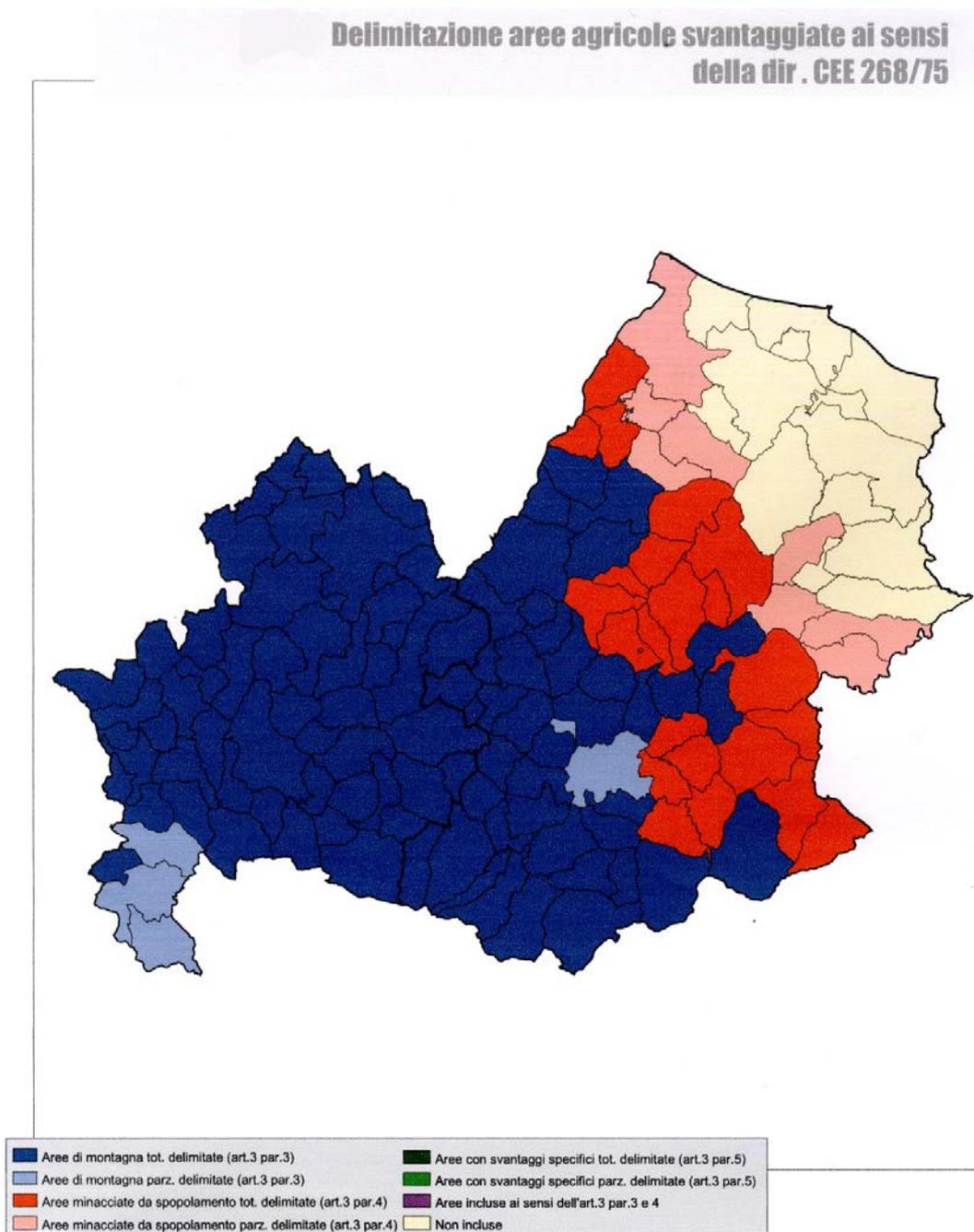


Macroarea	Comune
A Poli urbani	CB Campobasso
	IS Isernia
D1 Aree di Collina irrigua	CB Campomarino, Guglionesi, Larino (*), Montenero di Bisaccia, Petacciato, Portocannone, San Giacomo degli Schiavoni, San Martino in Pensilis, Termoli
	IS Colli a Volturno, Macchia d'Isernia, Pozzilli, Sesto Campano, Venafro
D2 Aree di Collina rurale	CB Acquaviva Collecroce, Bonefro (*), Campodipietra, Casacalenda (*), Castelbottaccio, Castellino del Biferno (*), Colletorto (*), Gambatesa, Gildone, Guardialfiera, Jelsi, Lucito, Lupara, Macchia Valfortore, Mafalda, Montecilfone, Montelongo (*), Montemitro, Montorio nei Frentani (*), Morrone del Sannio (*), Palata, Petrella Tifernina, Pietracatella, Provvidenti (*), Rotello (*), San Felice del Molise, San Giovanni in Galdo, San Giuliano di Puglia (*), Santa Croce di Magliano (*), Sant'Elia a Pianisi, Tavenna, Toro, Tufara, Ururi (*)
	IS Conca Casale, Fornelli, Montaquila
D3 Aree montane	CB Baranello, Bojano, Busso, Campochiaro, Campolieto, Casalciprano, Castelmauro, Castropignano, Cercemaggiore, Cercepiccola, Civitacampomarano, Colle d'Anchise, Duronia, Ferrazzano, Fossalto, Guardiaregia, Limosano, Matrice, Mirabello Sannitico, Molise, Monacilioni, Montagano, Montefalcone nel Sannio, Oratino, Pietracupa, Riccia, Ripabottoni (*), Ripalimosani, Roccavivara, Salcito, San Biase, San Giuliano del Sannio, San Massimo, San Polo Matese, Sant'Angelo Limosano, Sepino, Spinete, Torella del Sannio, Trivento, Vinchiaturro
	IS Acquaviva d'Isernia, Agnone, Bagnoli del Trigno, Belmonte del Sannio, Cantalupo nel Sannio, Capracotta, Carovilli, Carpinone, Castel del Giudice, Castelpetroso, Castelpizzuto, Castel San Vincenzo, Castelverrino, Cerro al Volturno, Chiauci, Civitanova del Sannio, Filignano, Forlì del Sannio, Frosolone, Longano, Macchiagodena, Miranda, Montenero Val Cocchiara, Monteroduni, Pesche, Pescolanciano, Pescopennataro, Pettoranello del Molise, Pietrabbondante, Pizzone, Poggio Sannita, Rionero Sannitico, Roccamandolfi, Roccasicura, Rocchetta a Volturno, San Pietro Avellana, Sant'Agapito, Santa Maria del Molise, Sant'Angelo del Pesco, Sant'Elena Sannita, Scapoli, Sessano del Molise, Vastogirardi,

Nota: () = comuni rientranti nel cratere delle aree terremotate*



Le zone caratterizzate da svantaggi naturali sono quelle comprese nella “*Delimitazione aree agricole svantaggiate ai sensi della dir. CEE 268/75*”, come di seguito indicato.





ARTICOLO 6 Documentazione tecnica ed amministrativa

Il modello unico di domanda ed il relativo fascicolo di misura devono essere sottoscritti dal richiedente, **pena la irricevibilità**.

Al modello unico di domanda ed al relativo fascicolo di misura deve essere allegato, **pena l'irricevibilità**, un plico contenente la seguente documentazione tecnica e amministrativa:

Per tutti i richiedenti:

- Lettera di trasmissione con l'indicazione della documentazione (*con allegata la copia di documento di identità in corso di validità anch'essa datata e firmata dal richiedente – **pena l'irricevibilità***);
- Documento di proprietà dell'area, ovvero legittimo titolo che abilita all'assunzione di tutti gli impegni previsti dalla Misura 223 del PSR Molise 2007/2013 e dal presente bando di attuazione, ivi compreso il cambio di destinazione d'uso del terreno a bosco presso l'Agenzia del Territorio – ex UTE;
- Nel caso di richiedente diverso dal proprietario, dichiarazione a firma del legittimo proprietario (con allegata copia del titolo di proprietà) con la quale si impegna in prima persona all'espletamento delle pratiche necessarie al cambio di destinazione d'uso a bosco presso l'Agenzia del territorio – ex UTE, **pena l'irricevibilità**;
- Nel caso di richiesta di finanziamento degli importi IVA, documentazione idonea alla dimostrazione delle condizioni di ammissibilità di cui all'art. 5 del presente bando;
- Progetto esecutivo dei lavori da realizzare, i cui contenuti minimi sono quelli di cui al D.Lgs 163/2006 e successive modifiche ed integrazioni e rispettivi regolamenti e Decreti di attuazione, che a titolo indicativo e non esaustivo vengono di seguito indicati:
 - **Relazione tecnica** i cui contenuti minimi sono da ricercare nell'ambito della vigente normativa di settore ed all'interno delle indicazioni del bando:
 - Verifica e dimostrazione (*attraverso idonea documentazione allegata – eventualmente anche attraverso dichiarazione sostitutiva a firma congiunta del richiedente e del professionista incaricato*) che trattasi di terreni “**non agricoli**” o “**agricoli incolti**”;
 - Descrizione dell'intervento rispetto agli obiettivi di potenziamento della biodiversità e/o di riduzione e controllo dell'erosione del suolo ecc.;
 - Ubicazione dell'intervento (più del 50% della superficie), al fine della determinazione dell'intensità di aiuto concedibile (70/80%), nell'ambito territoriale di cui all'art. 5 (zona montana, sic ecc), ed



al fine della formazione della graduatoria, nell'ambito territoriale di cui all'art. 7 (pai, bacini idrografici ecc);

- Verifica di fattibilità e giustificazione in termini agronomici e forestali dell'intervento proposto rispetto alle condizioni ambientali della stazione ed agli altri complessi naturali circostanti;
 - Analisi stazionale dei parametri relativi al clima ed alle condizioni pedologiche del suolo e, se ritenuto necessario, anche attraverso analisi chimiche e fisiche del terreno;
 - Definizione e scelta delle specie da impiantare;
 - Per impianti con specie tartufigene:
 - Verifica dell'idoneità e dimostrazione della vocazione dell'area rispetto alla specie di tartufo che si intende impiantare;
 - Verifica dell'intervento rispetto ad eventuali strumenti di pianificazione e/o di gestione relativi all'area interessata;
 - Verifica dell'area rispetto alla zonizzazione dello strumento urbanistico vigente (*sono escluse le aree con destinazione diversa da quella agricola*);
 - Obiettivi finali da raggiungere, anche in riferimento al livello di attecchimento minimo che si prevede di ottenere : **non inferiore al 70% pena la non collaudabilità ed ammissibilità**;
- **Certificati catastali** delle aree oggetto di intervento;
- **Elaborati cartografici** riportanti la precisa individuazione dell'area di intervento:
- Corografia IGM;
 - Carta tecnica regionale;
 - Planimetria catastale, con delimitazione delle particelle interessate all'imboschimento;
 - Planimetria catastale con sovrapposizione di ortofoto e delimitazione dell'area oggetto di intervento;
 - Planimetria di dettaglio in scala adeguata su base catastale con la precisa indicazione degli interventi da eseguire in termini di ubicazione e quantificazione degli stessi;
 - Cartografia dell'area di intervento georeferenziata nel sistema di coordinate GAUSS-BOAGA (dovranno essere riportate le coordinate di ogni vertice ecc.). Tale cartografia deve essere fornita anche su supporto informatico, in formato shape (*.shp);
- **Particolari costruttivi**;



- **Documentazione fotografica** con planimetria (*su base catastale*) riportante i punti di vista (*cono ottico*);
 - **Nel caso di interventi compresi parzialmente in aree Montane, zone caratterizzate da svantaggi naturali, Rete Natura 2000, PAI, bacini idrografici ecc.** : cartografia con la precisa individuazione del sito di intervento e determinazione della superficie che ricade nell'area in esame;
 - **Elenco prezzi unitari ed eventuali analisi;**
 - **Computo metrico e stima dei lavori:**
 - *Computo e quadro economico dei lavori di impianto;*
 - *Computo e quadro economico dei lavori di cure colturali;*
 - *Quadro economico generale;*
 - **Cronoprogramma dei lavori;**
 - **Piano di manutenzione;**
 - **Capitolato speciale di appalto e schema di contratto;**
 - **Pareri, permessi, autorizzazioni, concessioni e quant'altro necessario per la cantierabilità del progetto ed esecuzione dei lavori.** Qualora i tempi tecnici necessari per la acquisizione di detta documentazione vada oltre i termini previsti dal bando (entro i 20 giorni successivi alla data di rilascio telematico del MUD), la trasmissione di questa specifica documentazione, previa indicazione e riserva nella stessa domanda, può essere effettuata entro i successivi **120 giorni**, termine perentorio ed improcrastinabile **pena la non ammissibilità**, dal rilascio telematico del MUD **a pena di decadenza**; in ogni caso, ai fini della ricevibilità, alla domanda vanno allegate le richieste di pareri, permessi, autorizzazioni, concessioni inoltrate alle autorità/enti competenti.
 - **Qualsiasi ulteriore elaborato tecnico ed amministrativo ritenuto necessario** al fine della precisa e perfetta raffigurazione dei lavori, opere ed interventi di progetto.
- **Nel caso di esecuzione dei lavori in economia** ai sensi dell'art. 41 delle *“Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento”*, pubblicate sul Supplemento Ordinario n. 1 del Bollettino Ufficiale degli atti della Regione Molise n. 30 del 16.12.2009, i rispettivi elaborati di progetto dovranno inoltre contenere tutti gli elementi e parametri necessari indicati e descritti nella normativa di riferimento. In particolare gli elaborati contabili devono essere compilati in modo tale da permettere **una facile e comprensibile lettura e distinzione tra i lavori in economia e quelli in appalto**. Il progetto deve quindi essere composto da due computi metrici, quadri economici ecc. distinti per modalità esecutiva (*in economia ed in affidamento*), più il quadro economico generale.



Per gli Enti Pubblici

- **Delibera dell'Organo competente** con la quale:
 - Si approva il progetto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge (*D.lgs 163/2006 – L.r. 19/1979 e successive modifiche ed integrazioni*);
 - Si indica il nominativo del Responsabile del Procedimento;
 - Si incarica il legale rappresentante dell'Ente alla presentazione della domanda di finanziamento nonché ad adempiere a tutti i successivi atti e provvedimenti connessi;
 - Si assumono gli impegni specificati nel modello unico di domanda e nel presente bando;
 - Si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico dell'Ente (*compreso gli oneri IVA ed eventuali cure colturali/manutenzioni*), con indicazione della fonte di finanziamento;
 - Si dichiara di non aver beneficiato di altri contributi pubblici concessi a qualsiasi titolo per gli investimenti previsti nell'iniziativa progettuale proposta ai sensi del presente bando;
 - Si dichiara di essere a conoscenza che i terreni rimboschiti saranno permanentemente assoggettati alle norme e vincoli forestali e di provvedere al relativo cambio di destinazione d'uso all'Agenzia del Territorio prima della presentazione della documentazione di contabilità finale e rendiconto della spesa (*pena la non ammissibilità a contributo*);
- **Documento di validazione del progetto** a firma del responsabile del procedimento e del progettista. Qualora non sia cantierabile per carenza di autorizzazioni, pareri ecc., lo stesso sarà trasmesso entro il termine di **120** giorni dal rilascio telematico della domanda, **pena la non ammissibilità**;

Per i soggetti privati (ditta individuale):

- Dichiarazione, a firma del tecnico progettista, di esecutività e cantierabilità del progetto, con esplicito riferimento ed indicazione degli estremi delle autorizzazioni, pareri, nulla/osta ecc. acquisiti. Nel caso di incompletezza di detta documentazione indicare gli atti mancanti, all'acquisizione dei quali è subordinata la esecutività e cantierabilità del progetto, con riserva di trasmettere gli stessi (*compreso la definitiva dichiarazione di esecutività e cantierabilità*) entro il termine di **120 giorni** (centoventi) dal rilascio della domanda telematica (MUD), **pena la non ammissibilità**;
- Dichiarazione a firma del soggetto richiedente:
 - di aver preso visione degli elaborati progettuali e di ogni altra documentazione tecnica inerente e di ritenere i lavori, le opere ed interventi previsti, in uno con le rispettive previsioni di spesa, tecnicamente ed operativamente rispondenti alle proprie volontà,



obiettivi che intende perseguire e raggiungere e capacità organizzative, ciò anche dal punto di vista dell'esecuzione dei lavori e di anticipo delle spese necessarie;

- di assunzione degli impegni specificati nel modello unico di domanda, nel PSR Molise 2007/2013 e nel presente bando;
- di assunzione dell'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico (*compreso gli oneri IVA*);
- di non aver beneficiato di altri contributi pubblici concessi a qualsiasi titolo per gli investimenti previsti nell'iniziativa progettuale proposta ai sensi del presente bando;
- di essere a conoscenza che le aree rimboschite saranno permanentemente assoggettate alle norme e vincoli forestali e di provvedere al relativo cambio di destinazione d'uso del terreno a bosco presso Agenzia del Territorio (ex UTE) prima della presentazione della documentazione di contabilità finale e rendiconto della spesa (*pena la non ammissibilità a contributo*);

Per le Società, Cooperative ecc.:

- Dichiarazione, a firma del tecnico progettista, di esecutività e cantierabilità del progetto, con esplicito riferimento ed indicazione degli estremi delle autorizzazioni, pareri, nulla/osta ecc. acquisiti. Nel caso di incompletezza di detta documentazione indicare gli atti mancanti, all'acquisizione dei quali è subordinata la esecutività e cantierabilità del progetto, con riserva di trasmettere gli stessi (*compreso la definitiva dichiarazione di esecutività e cantierabilità*) entro il termine di **120 (centoventi)** giorni dal rilascio della domanda telematica (MUD), **pena la non ammissibilità**;
- Copia dello statuto della Società;
- Deliberazione dell'organo competente con la quale:
 - Si richiama l'atto costitutivo e/o lo statuto, con l'indicazione dei soci e la relativa data di nascita;
 - Gli estremi di iscrizione nei registri della CCIAA e la relativa sezione di appartenenza;
 - Si approva il progetto;
 - Si incarica il legale rappresentante a produrre la domanda di finanziamento ai sensi del presente bando nonché ad adempiere a tutti i successivi adempimenti connessi;
 - Si assumono gli impegni specificati nel modello unico di domanda, nel PSR Molise 2007/2013 e nel presente bando;



- Si attesta la capacità finanziaria di anticipazione delle somme necessarie alla realizzazione dei lavori, opere ed interventi previsti;
- Si assume l'impegno per la copertura finanziaria della quota a carico (*compreso gli oneri IVA*), con attestazione di disponibilità dell'importo necessario;
- Si attesta di non aver beneficiato di altri contributi pubblici concessi a qualsiasi titolo per gli investimenti previsti nell'iniziativa progettuale proposta ai sensi del presente bando;
- Si attesta di essere a conoscenza che le aree rimboschite saranno permanentemente assoggettate alle norme e vincoli forestali e di provvedere al relativo cambio di destinazione d'uso del terreno a bosco presso Agenzia del Territorio (ex UTE) prima della presentazione della documentazione di contabilità finale e rendiconto della spesa (*pena la non ammissibilità a contributo*).

ARTICOLO 7

Selezione delle domande e formazione della graduatoria

Al fine della selezione degli interventi e la formazione della graduatoria di finanziamento, a ciascuna domanda ritenuta ammissibile viene assegnata la priorità ed il punteggio sulla base dei requisiti posseduti, secondo le modalità di cui ai criteri stabiliti dal Comitato di Sorveglianza e riportati nella tabella seguente:

Criteri di selezione		Peso del criterio	Punti
1	Interventi ricadenti prevalentemente nelle aree caratterizzate da elevati rischi di dissesto, come risultanti dai P.A.I.: <ul style="list-style-type: none">• Bacino del Volturno:<ul style="list-style-type: none">○ <i>Aree di alta attenzione "A4"</i>○ <i>Aree di medio/alta attenzione "A3"</i>• Restanti bacini molisani:<ul style="list-style-type: none">○ <i>Aree a pericolosità estremamente elevata "PF3"</i>○ <i>Aree a pericolosità elevata "PF2"</i>	50%	10
2	Interventi ricadenti prevalentemente in aree ricomprese nei principali bacini idrografici con copertura forestale inferiore al 10% della media regionale: <ul style="list-style-type: none">• <i>Fortore, Minori, Saccione, Sinarca (vedi cartina seguente)</i>	20%	4
3	Interventi ricadenti prevalentemente in aree di collina irrigua e di collina rurale (<i>macroaree D1 e D2</i>) dove l'imboschimento può avere un alto	30%	6



valore ecologico		
Al fine dell'attribuzione del punteggio di graduatoria superiore è necessario che una superficie superiore al 50% di quella oggetto di intervento ricada nella rispettiva area		
A parità di punteggio la graduatoria viene formata con il seguente ordine di priorità:		
<ul style="list-style-type: none">○ Interventi realizzati da cooperative e/o consorzi forestali;○ Per i <u>soggetti privati</u>, si precisa quanto segue:<ul style="list-style-type: none">○ A parità di punteggio si procede alla concessione del finanziamento a partire dai più giovani di età anagrafica;○ In caso di pari età, sarà data priorità alle domande presentate da donne;○ In caso di ulteriore parità sarà data priorità all'investimento che prevede una maggiore superficie di rimboschimento.○ Per i soggetti pubblici si precisa quanto segue:<ul style="list-style-type: none">○ A parità di punteggio tra un soggetto pubblico ed un soggetto privato, sarà data priorità al soggetto pubblico;○ A parità di punteggio tra soggetti pubblici, si terrà conto dell'indice di ruralità (densità di popolazione).		

Cartina “Bacini idrografici del Molise”





ARTICOLO 8 Modalità di presentazione delle domande

Per accedere ai benefici attivati dal presente bando dovrà essere presentata:

- a) per via telematica una domanda di aiuto, utilizzando il modello unico di domanda (MUD);
- b) la documentazione tecnica di cui all'art. 6.

I soggetti richiedenti il finanziamento sono obbligati alla preventiva costituzione del fascicolo aziendale attraverso le procedure certificate del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN). Per la costituzione del fascicolo, il richiedente può avvalersi, mediante specifico mandato, dei Centri di Assistenza Agricola (CAA) autorizzati dall'AGEA.

Il fascicolo di Misura che il richiedente dovrà compilare e sottoscrivere utilizzando il modello predisposto dall'Amministrazione, è disponibile sul portale SIAN.

Il plico contenente la copia cartacea della domanda corredata della **documentazione tecnica** (*in duplice copia*) dovrà essere recapitata, a mano o per plico raccomandato (*a tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante*), o in altra modalità entro **20 (venti)** giorni successivi alla data del rilascio telematico, presso l'ufficio protocollo della regione Molise indirizzando la documentazione a:

REGIONE MOLISE
Direzione Generale della Giunta
AREA II[^] – Politiche Agricole, Forestali e Ittiche
Servizio Valorizzazione e Tutela della Montagna e delle Foreste
Via Nazario Sauro, 1
86100 CAMPOBASSO

Nessuna responsabilità è addebitabile all'attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatti imputabili a terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata. Il plico dovrà essere consegnato in busta chiusa e, **pena l'irricevibilità**, dovrà riportare sulla busta la seguente scritta:

- *“P.S.R. Molise 2007-2013 – Misura 223”;*
- *Dati anagrafici del richiedente (almeno nome e cognome / ragione sociale), indirizzo completo, cap. Comune e Provincia;*
- *Numero e data del rilascio informatico.*

La busta contenente la documentazione cartacea dovrà contenere una lettera di trasmissione recante le indicazioni del bando, la data ed il numero del rilascio informatico della domanda e l'elenco completo di tutta la documentazione tecnica ed amministrativa trasmessa.

Non possono presentare domanda di aiuto i richiedenti che non hanno effettuato la rendicontazione finale dei lavori e degli acquisti svolti ed inoltrato la relativa domanda di pagamento finale in ordine ad iniziative presentate ed ammesse a finanziamento nella



presente misura o in misure analoghe della precedente fase di programmazione (PSR 2000/2006).

ARTICOLO 9

Termini di presentazione delle domande

La raccolta delle domande di contributo (*invio e rilascio telematico*) ha inizio a partire dal **sedicesimo giorno dalla data di pubblicazione sul BURM del presente bando**, e termina in data **30 aprile 2012**.

Le domande presentate fuori dai predetti termini **sono considerate irricevibili**.

ARTICOLO 10

Limitazioni e vincoli

Gli investimenti ammissibili devono essere conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali ad essi applicabili.

I periodi temporali di esecuzione dei lavori (*cronoprogramma*) devono essere previsti in progetto avendo a riferimento il carattere di stagionalità degli stessi.

Non sono ammissibili interventi da eseguire oltre il 30.5.2015 al fine di procedere ai pagamenti entro i termini di cui all'articolo 71 comma 1 del reg. CEE n. 1698/2005.

ARTICOLO 11

Erogazioni

La Misura 223 "*Imboschimento di superfici agricole*" del PSR Molise 2007/2013 è classificata nell'ambito del PRS Molise 2007/2013:

- *Misura ad investimento per la parte riguardante i costi di impianto;*
- *Misura a superficie per la parte riguardante i lavori di cure colturali successive alla fase di impianto (manutenzioni annuali).*

La disciplina delle domande di pagamento, in relazione alla minore entità dei costi per le cure colturali (*misura a superficie*), segue **interamente** l'iter e modalità previsti dalle "*Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad investimento*" pubblicate sul Supplemento Ordinario n. 1 al Bollettino Ufficiale degli atti della Regione Molise n. 30 del 16.12.2009, nonché dalle disposizioni dell'Organismo Pagatore AGEA.

La documentazione minima necessaria da produrre a corredo di ogni singola domanda di pagamento è quella indicata nelle "*Disposizioni per l'attuazione delle Misure ad investimento*" pubblicate sul supplemento ordinario n. 1 al Bollettino Ufficiale degli Atti della Regione Molise n. 30 del 16.12.2009, nelle "*Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi*" predisposte nell'anno 2010 a cura del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, nonché in ogni altra disposizione e/o regolamentazione dell'U.E., dello Stato Italiano, della Regione Molise e **nel provvedimento di concessione del contributo che sarà emesso in favore di ogni singolo beneficiario**. In ogni caso ed



a corredo di ogni singola domanda di pagamento deve essere prodotta una esauriente e dettagliata documentazione fotografica dei lavori eseguiti, con rispettiva planimetria riportante i punti di vista (*cono ottico*) che devono essere gli stessi del progetto posto alla base della domanda di finanziamento. Alle fatture di acquisto delle essenze forestali (*comprese le piante micorizzate*) collocate a dimora, deve essere allegata apposita certificazione conforme alla normativa vigente.

ARTICOLO 12

Disposizioni di carattere generale

Tutte le informazioni ed i dati dichiarati nel MUD, nel fascicolo di misura e negli altri allegati specifici sono resi ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR n. 445/2000.

Tutti i requisiti di ammissibilità ai finanziamenti previsti dalla presente Misura devono essere posseduti all'atto della presentazione della domanda.

L'amministrazione regionale può richiedere secondo le norme del procedimento amministrativo di cui al Titolo V Capo II Sezione II del Regolamento 6 settembre 2002.

ARTICOLO 13

Procedure di attuazione

Per quanto attiene al sistema procedurale per la gestione delle domande di aiuto si rinvia al documento "*Disposizioni per l'attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007-2013 della regione Molise*", con il quale sono state definite: le disposizioni attuative per il trattamento delle istanze e l'erogazione degli aiuti; i procedimenti istruttori (*compreso le modalità attuative sulle varianti e proroghe*), i tempi previsti per lo svolgimento delle varie fasi procedurali e gli altri aspetti connessi al trattamento ed alla gestione delle domande di aiuto.

I soggetti beneficiari che intendono avviare l'iniziativa progettuale prima della definizione dei procedimenti istruttori e della eventuale comunicazione di ammissibilità, a loro rischio e senza che ciò comporti alcun impegno da parte della Regione Molise, dovranno comunicarlo al Servizio istruttore ove è stata presentata la domanda.

Al fine di effettuare eventuali verifiche e controlli in campo, il beneficiario è tenuto a comunicare alla regione Molise la data di ultimazione dei lavori secondo le fasi seguenti:

- Lavori di impianto;
- Lavori di manutenzione (cure colturali) primo anno;
- Lavori di manutenzione (cure colturali) secondo anno.

La comunicazione, corredata da sintetica relazione di verifica della conformità e regolare esecuzione dei lavori eseguiti, da redigere a cura del Direttore dei Lavori, deve essere



inoltrata alla regione Molise entro il termine massimo di 30 giorni a decorrere dall'ultimazione.

ARTICOLO 14

Controlli, riduzioni e sanzioni

Agli aiuti erogabili ai sensi del presente bando si applicano, per quanto compatibili, i controlli le riduzioni e sanzioni previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente e dal documento “*Disposizioni per l’attuazione delle misure ad investimento del PSR 2007–2013 della regione Molise*” approvato con determinazione del Direttore Generale DGIII n. 403 del 9/12/2009 e pubblicato sul BURM n. 30, supplemento ordinario n. 1, del 16/12/2009. Si intendono altresì applicabili gli ulteriori provvedimenti regionali che saranno emanati in applicazione della normativa sopra citata.

ARTICOLO 15

Disposizioni generali

Oltre a quanto espressamente specificato nel presente bando, si intendono pienamente riportate, trascritte ed applicabili tutte le norme e disposizioni seguenti:

- Reg. (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 1974/2006;
- PSR Molise 2007/2013;
- “Disposizioni per l’attuazione delle Misure ad investimento del PSR 2007/2013 della Regione Molise”, pubblicate sul supplemento ordinario n. 1 al Bollettino Ufficiale degli atti della Regione Molise n. 30 del 16.12.2009;
- Linee guida sull’ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi, predisposte nell’anno 2010 a cura del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Dipartimento delle Politiche Competitive del Mondo Rurale e della Qualità, Direzione Generale della Competitività per lo Sviluppo Rurale;
- Ogni altra normativa, direttiva, regolamentazione ecc. comunque applicabile di carattere europeo, nazionale e regionale.

ARTICOLO 16

Norma finale

In relazione ai previsti tempi di attuazione del PSR Molise 2007/2013, la Regione Molise si riserva la possibilità di ridurre il crono-programma dei lavori, ciò anche mediante contestuale riduzione degli interventi di cure colturali. Tale eventualità sarà preventivamente sottoposta ad accettazione del richiedente il quale, nella fase dei controlli ex-post, dovrà in ogni caso garantire il livello minimo di attecchimento del 70%



delle piante collocate a dimora, pena la non ammissibilità agli aiuti previsti dalla Misura. Ciò anche attraverso eventuali ulteriori cure colturali le cui spese saranno interamente a carico del richiedente.

Nel caso di cui al precedente comma il richiedente è tenuto ad acquisire ed esibire alla Regione Molise una relazione tecnica integrativa a firma del progettista, intesa a verificare ed a certificare che in ogni caso, sarà raggiunto il livello di attecchimento minimo del 70%.

In nessun caso sono collaudabili ed ammissibili alle risorse del PSR Molise 2007/2013 gli impianti (*rimboschimenti*) che presentano un indice di attecchimento inferiore alla soglia minima del 70% delle piante collocate a dimora.